

## Meditazione

Dal Vangelo secondo Giovanni (2,23-3,21)

Cf. anche 7,37-52; 19,38-42

<sup>[2,23]</sup> Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno infatti può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodemo: «Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinasce?» Gli rispose Gesù: «In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinasce dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito». Replicò Nicodemo: «Come può accadere questo?». Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose? In verità, in verità ti dico, noi parliamo di quel che sappiamo e testimoniamo quel che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Eppure nessuno è mai salito al cielo, fuorché il Figlio dell'uomo che è disceso dal cielo. E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna».

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

<sup>[7,50]</sup> Disse allora Nicodemo, uno di loro, che era venuto precedentemente da Gesù: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea».

<sup>[19,39]</sup> Vi andò anche Nicodemo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il

corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei.

### Piste di riflessione:

1) **Tre figure della fede: Nicodemo, il fariseo (3,1-21), la Samaritana (4,1-42) e il funzionario regale «pagano» (4,43-54).**

---> Tre tipologie della fede disposte in una sorta di crescendo (giudei ortodossi, eretici, pagani) che evidenzia sempre più la fondazione della fede autentica sulla parola di Gesù.

2) Tra questi personaggi, non v'è dubbio, **spicca Nicodemo.**

### PRIMA PARTE: Come viene presentato Nicodemo?

1) E' collocato **sullo sfondo di quei «molti» Giudei entusiasti, curiosi osservatori dei segni operati da Gesù**, descritti in 2,23 («Se non vedete segni e prodigi, voi non credete!» cf. 20,29).

- Si dice che è Nicodemo è un **capo dei Giudei**: è «maestro in Israele»: un **scriba**, un esperto della Legge, membro del Sinedrio.

2) **Nicodemo «venne a Gesù di notte» (Gv 3,2):**

\* **«venne da Gesù»** = è all'inizio del suo cammino di fede in Gesù.

\* **«di notte»**: è un cammino ancora incerto e dubbioso; nell'ombra della notte si nasconde l'inadeguatezza della fede.

3) **Le parole di Nicodemo**: che cosa dice di Gesù? (Gv 3,2b)

\* Lo chiama **Rabbi**, ma lo considera «uno» dei tanti rabbini.

\* **«Noi sappiamo»**: Nicodemo si presenta come **portatore di una certezza assai salda**. La sua certezza è **tuttavia assai illusoria**, e il lettore attento se ne accorge subito...

- Gesù lo smaschera: «Tu sei maestro in Israele e non sai queste cose?»

---> **Nicodemo appare dunque come un maestro che «non sa»**, anche se ha visto i segni operati da Gesù, esponente di un Israele «vecchio» (3,4), chiuso alla potenza dello Spirito.

- **Al contrario, Gesù**, in quanto Rivelatore, parlerà di sé attribuendosi il titolo di Figlio dell'Uomo (Gv 3,13-14) e di Figlio Unigenito (Gv 3,16-18) e dirà che **«noi sappiamo e quindi parliamo, abbiamo visto e quindi testimoniamo»** (Gv 3,2).

### SECONDA PARTE: Il dialogo-monologo tra Gesù e Nicodemo (3,3-4)

- Nicodemo voleva sapere chi fosse Gesù, visto che egli "poteva" fare dei segni. Gesù sposta il discorso sulle "condizioni" per entrare nel Regno di Dio.

---> Il problema su cui si deve misurare Nicodemo non è anzitutto: «cosa ci sta dietro ai segni Gesù?» ma, ancora più radicalmente: **«cosa ha da fare l'uomo per entrare nel Regno?»**.

--> All'uomo spetta assumere su di sé (quale condizione di accesso al regno), la consapevolezza di **dover rinascere dall'alto**.

1) SI ENTRA NELLA VITA DI DIO SE CI SI LASCIA RINASCERE. Ciò significa:

- \* l'origine da Dio,
- \* la gratuità dell'entrata nel Regno, la radicale novità e
- \* la conversione.

--> Per entrare nella vita (entrare nel Regno di Dio), occorre giungere alla fede, venire alla luce, farsi ripartire.

2) LO SPIRITO È IL PROTAGONISTA DELLA GENERAZIONE, la forza attiva che la opera.

—> L'uomo lasciato a sé stesso non riesce, non comprende, neppure sospetta (carne -spirito)

3) «COME PUÒ RINASCERE UN UOMO, TANTO PIÙ SE E' GIÀ VECCHIO?» (Gv 3,4)

--> Nicodemo capisce che si tratta di una «nuova» nascita, ma non capisce la sua modalità «dall'alto»: egli pensa ad una riedizione, a una ripetizione della prima nascita.

**DISORIENTAMENTO, RIVELAZIONE, SILENZIO** (Gv 3,9-20)

- "Come può accadere questo?" (Gv 3,9).
- Gesù riserva a Nicodemo una lunga istruzione. Dal che si deduce:

1) **La fede che, sulla base dei suoi segni, pretende di conoscere Gesù come maestro venuto da Dio, è insufficiente.**

2) **La condizione per entrare nella vita di fede è rinascere dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito, mediante un rovesciamento degli schemi precostituiti dall'uomo, lasciando agire lo Spirito di Dio.**

3) **La vera fede è credere in Gesù rivelatore, quale Figlio dell'Uomo innalzato sulla croce e Figlio Unigenito donato e mandato da Dio per la salvezza, segno supremo del suo amore per il mondo, che attraverso la fede trova salvezza e non giudizio. Si tratta di aprirsi alla verità e venire alla luce, in alternativa a preferire le tenebre.**

**L'UOMO FA FATICA A "CREDERE", PER ALMENO TRE TENTAZIONI**

**a) L'impazienza** = non ha la pazienza di permettere prima alla Parola di rigenerarlo. Non si passa direttamente dai segni alla fede, dai fatti al loro significato, ma unicamente attraverso la Parola che rinnova il cuore e la mente. Il mondo è pieno di persone che leggono tutto in base a una loro ideologia consolidata e indiscussa.

**b) La paura di interrogarsi** = L'uomo è spesso prigioniero di ricerche parziali e superficiali perché ha paura di porsi la domanda ultima. Gesù chiede: «*Che cosa cercate?*» (1,38). Non è scontato che l'uomo cerchi Dio o la verità o la giustizia. Forse cerca se stesso, per scaltrezza o superficialità.

**c) La ricerca della propria gloria** = «*Come potete credere voi che cercate la gloria gli uni degli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?*» (5,44). E' questa la tenebra più difficile da dissipare, perché si ammanta di ricerca di Dio ed è quindi sicura di sé, tranquilla.

**Che ne è di Nicodemo?** Possiamo presumere che egli abbia proseguito il suo cammino di fede?

Il silenzio che cala sulla sua reazione serve a lasciare aperto lo sviluppo futuro del personaggio...

**TERZA PARTE: Comincia a prendere posizione (Gv 7,50-51)**

- Nicodemo («colui che era andato da lui in precedenza») interviene presso i Farisei perché Gesù non sia condannato senza una corretta applicazione della Legge (cf. Es 23,1; Dt 1,16; 17,4).

- Il «nostro personaggio» mostra significativamente delle notevoli trasformazioni:

a) Nicodemo, l'«ammiratore nascosto», esce questa volta dall'ombra per prendere una posizione pubblica.

b) Al contrario dei suoi colleghi, Nicodemo ritiene la parola di Gesù degna di fede.

Per questo viene dileggiato dai suoi: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia e vedrai che non sorge profeta dalla Galilea» (7,52).

Fondamentalmente isolato: non sta più allineato con quelli del suo gruppo (i capi dei farisei). Anche se la sua figura si mostra ancora più vicina a Gesù, tuttavia rimane ancora non definita.

**QUARTA PARTE: Alla croce e al sepolcro (Gv 19,38-42)**

- Siamo nel contesto della sepoltura di Gesù.

- Riappare **Nicodemo** (dopo quel primo incontro notturno con Gesù); **per la seconda volta «viene» a Gesù, portando 100 libbre (32 kg!) di una mistura di mirra e di aloè!!!**

- Nicodemo e Giuseppe d'Arimatea, «viene» e, insieme, «**accolgono**».

- Essi non si limitarono ad «**avvolgere il corpo di Gesù...**», ma lo «**presero**»/«**accolsero**». E' accoglienza nella fede, espressa gestualmente, drammaticamente, pubblicamente.

- C'è in Nicodemo e Giuseppe un grande coraggio e un superamento della mentalità giudaica: vengono allo scoperto, contraggono l'impurità rituale e l'impossibilità di fare Pasqua prevista per chiunque tocchi un cadavere (cf. Gv 18,28)

- **Nicodemo questa volta tace: parla solo con il suo gesto, con cui questa volta dà gloria a Gesù (12,43), ma nel silenzio.**

L'unica forza che sembra subire, è la forza magnetica della regalità di Gesù («*e io, una volta innalzato da terra, attirerò tutti a me*» 12,32) - ovvero *l'attrazione del Padre - senza la quale «nessuno può venire a me»* (Gv 6,44.65).

- La loro pusillanimità di una volta sono qui evocate per ricordare che, **se la fede è una grazia, è anche un cammino.**

- **Nicodemo è passato a una fede discreta, di piena accoglienza e in piena luce.**

- **Una «prima volta» è andato da Gesù di notte, per discutere. Questa volta con un gesto onora la regalità di Gesù accogliendone il corpo per la sepoltura, «fa la verità e viene alla luce».**

Qui Nicodemo «**riceve il corpo di Gesù**» come un cristiano adulto.

- **IL MESSAGGIO DI NICODEMO** ad ogni lettore è quindi quello per cui **la fede nascosta e anonima può davvero uscire dallo stato di latenza e finalmente «fare la verità e venire alla luce»** (3,21), lasciandosi mettere in discussione, prendendo le difese di Gesù, lasciandosi attrarre dal Figlio dell'uomo esaltato sulla croce. Il cammino di fede ci fa passare dal dubbio alla luce, dalla discussione presuntuosa all'accoglienza difuciosa.

Nicodemo è passato dalla notte del primo incontro all'alba del secondo incontro: l'accoglienza del corpo crocefisso, da cui sprigiona la luce della risurrezione!